

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDI' 22 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ano. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Nostri aerosiluranti affondano una grossa petroliera nemica

Pronta reazione a puntate offensive inglesi sul fronte di Tobruk

BOLLETTINO N. 443

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri apparecchi britannici hanno compiuto una incursione su Augusta: alcuni feriti fra la popolazione, danni materiali di poca entità. La difesa C. A., prontamente intervenuta, ha abbattuto uno dei velivoli attaccanti.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, pronta ed efficace reazione dei nostri reparti a puntate offensive dell'avversario. Precisi tiri di artiglieria hanno colpito obiettivi portuali e provocando incendi su opere nemiche della piazza. La città di Bengasi è stata nuovamente bombardata da aerei inglesi: nessuna vittima, qualche edificio danneggiato.

In Africa Orientale, sui diversi fronti delle scacchiere di Gondar, intensa attività offensiva e controffensiva delle nostre infaticabili truppe che hanno effettuato ricognizioni in forze, ed hanno sventato vari tentativi, anche appoggiati da azioni aeree, pronunciati dal nemico ovunque respinto con perdite notevoli.

Nel Mediterraneo orientale due nostri aerei siluranti, comandati dagli ufficiali piloti tenente Cesare Graziani, e sottotenente Aldo Forzineti, osservatore tenente di vascello Pietro Riva, hanno colpito ed affondato una petroliera carica, da 10 mila tonnellate. (Stefani).

L'azione dei nostri aerosiluranti al largo della costa egiziana

ROMA, 21 sera

La nostra aviazione, come è detto nell'ultimo Bollettino, ha riportato nuove vittorie sul nemico colando a picco una nave trasporto carica di carburante.

Una pattuglia dei nostri aerei siluranti in ricognizione offensiva al largo della costa egiziana-palestinese, avvistava lungo la longitudine Cajo-Porto Said, a nord est di quest'ultima località, una grossa petroliera di 10 mila tonnellate che andava alla velocità di 10 nodi profondamente immersa per la notevole entità del carico che trasportava.

I nostri velivoli si portarono irruentemente all'attacco sganciando simultaneamente, alle ore 16,30, i siluri che colpivano in pieno la nave cisterna. La petroliera si fermò repentinamente, sbandando. Uno degli apparecchi, abbattutosi sulla zona, ha visto successivamente la petroliera affondare. I nostri velivoli hanno incontrato reazione controaerea piuttosto debole data la sorpresa pienamente riuscita.

Gli aerei siluranti erano rispettivamente agli ordini del tenente pilota Cesare Graziani, del sottotenente pilota Aldo Forzineti, dell'osservatore tenente di vascello Pietro Riva.

Il tenente Graziani è nato a Roma il 24 Gennaio 1915. Conseguì il brevetto civile al corso alla R. Accademia di Caserta. Dopo avere conseguito il brevetto di pilota militare nel Marzo 1938 fu nominato sottotenente in servizio permanente effettivo nell'agosto 1939 e più tardi, dopo una breve permanenza in uno stormo da caccia, fu trasferito all'aeronautica dell'A.O.I. in un reparto di bombardamento. Ferito in un combattimento aereo è stato decorato di medaglia d'argento al valore militare.

È passato successivamente ad una squadriglia di aerosiluranti.

Il sottotenente Aldo Forzineti è nato a Milano l'8 Dicembre 1914. Conseguì il brevetto di pilota civile nel 1937 ed entrò in aeronautica frequentando un corso al termine del quale veniva nominato pilota militare. Col grado di sottotenente ha compiuto operazioni di linea, ottenendo successivamente l'assegnazione ad un reparto di addestramento per aerosiluranti. Riusciva in breve tempo a completare la sua preparazione professionale anche per quanto concerne l'impiego nella nuova specialità e veniva assegnato ad una squadriglia di aerosiluranti ove, in breve tempo, si affermava, conseguendo risultati brillantissimi.

I due comandanti di aereo siluranti hanno partecipato durante il mese di agosto, a tre azioni contro naviglio nemico, comandate tutte da successo.

Il giorno 6, in pattuglia col capitano Buscaglia, effettuava al largo di Sidi El Barrani un attacco durante il quale colpiva due caccia-torpediniere. L'11 corr., sempre in pattuglia col cap. Buscaglia, affondava al largo del tipo Proteor di 28,9 tonnellate. L'altra terza azione è quella citata dal bollettino odierno.

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro d'Ungheria

ROMA, 21 sera

Il nuovo Ministro d'Ungheria press. Quirinale, dottor Zoltan De Mariassy, è giunto stamane a Roma.

Fervente e sincero amico dell'Italia fascista, il dott. De Mariassy

ROMA, 21 sera

Un diplomatico ben noto negli ambienti internazionali mentre nel suo Paese è circondato da partecolare stima. Egli è già stato in Italia 17 anni or sono come Segretario di Legazione; fra l'altro, egli ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri. Fino a poco tempo fa, rappresentava l'Ungheria ad Ankara.

Alla stazione Termini, l'Ec. De Mariassy è stato ossequiato da funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dall'incaricato di affari d'Ungheria con tutto il personale della Legazione e gli addetti militari. Erano presenti pure esponenti della collettività magiara dell'Urbe.

Il rappresentante della nobile Nazione amica ha espresso ai funzionari del nostro Ministero degli Esteri la sua grande soddisfazione per essere stato chiamato a rappresentare l'Ungheria nella Roma di Mussolini ed ha rinnovato i sensi dell'alta ammirazione che egli nutre per l'Italia fascista. La densa folla di viaggiatori, che si trovava nella stazione, ha indirizzato al diplomatico manifestazioni di fervida simpatia.

Medaglie d'oro e d'argento alla "memoria", di Eroi

ROMA, 21 sera

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. alla memoria per operazioni di guerra sul fronte greco e sui fronti africani.

MEDAGLIA D'ORO. Ten. Colonnello Gabriele Pepe fu Carlo, nato a Civita Campomare (Campobasso), 190. Battagl. Coloniale.

«Già distintosi in ogni circostanza per indomito coraggio personale, trovandosi da poche settimane in licenza in Patria, dopo ininterrotti 5 anni di colonia, chiedeva, allo scoppio dell'attuale conflitto, ed ottenne di ritornare, in aereo, nell'Impero per riprendere il suo posto di combattimento.

Con l'esempio e con le sue superbe qualità animatrici imprimeva in breve tempo, ad un battaglione di nuova formazione, il suo stesso ardore e la sua stessa passione. In aspro combattimento, attaccato da forze superiori, conduceva, dopo 5 ore di lotta, ancora una volta i suoi uomini ad eroica vittoria in tale eroica azione veniva colpito al volto. Con i gesti e con la voce gorgogliante per il sangue irrompente riusciva, ancora una volta, a spronare i suoi dipendenti e a rompere il cerchio che li rinchiodava.

Disaggravato dalla ferita e non potendo parlare, scriveva le seguenti ultime parole di incitamento e di lacrimata fede: Forza, mio 190, vendicaci, ancora più sacra col suo sangue la terra dell'Impero». Ghemira (A.O.I.) 1941-XIX.

Sergente maggiore Annibale Pagarin di Antonio, nato a Vittorio Veneto (Treviso), 1. Reggimento Alpini.

Sottufficiale di contabilità appena giunto in linea con la sua Compagnia alpina si offriva di far parte di un centro di fuoco avanzato, sottoposto ad intensa azione di artiglieria e di mitragliatrici, contribuendo validamente, per più giorni, alla tenace resistenza apposta dal suo reparto, ai reiterati attacchi di forze nemiche soverchianti, per uomini e mezzi. Ferito una prima volta al viso da una scheggia di bomba rifiutava di farsi medicare e si lanciava, alla testa dei suoi uomini, al contrattacco. Colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di eroismo e di grande amor patrio». Fausta e Genti (fronte greco), 22-24 Dicembre 1940 XIX.

MEDAGLIE D'ARGENTO Capitano Alfonso Albanesi di Giuseppe nato a Iesi (Ancona), 49. Comp. Cannoni da 47,32 «Pama»; Ten. Ferruccio Fracasso fu Antonio nato a Persina (Lecce), 208. Regg. Fant.; Sottotenente Frasco Cesare Costanzo di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 226. Regg. Fant. Sottotenente Giuseppe Palazzo fu Giovanni nato ad Istonia (Chieti), 226. Regg. Fant.; Sottotenente Giacomo Bratti di Cesare, nato a Ferrara di Montebaldo (Verona), 226. Reg. Fant.; Sottotenente Aristide Arturo di Francesco nato a Reggio Cal., 3. Regg. Fant.; Sottotenente Luciano Fagnoli di Carlo, nato a S. Pellegrino Parmense (Parma), 49. Regg. Fant.; Sottotenente Luigi Isabella di Michele nato a S. Severo (Foggia), 49. Regg. Fant.; Caporal-

una seconda volta, pure al viso, da una pallottola avversaria, non solo riusciva a rimanere al suo posto di combattimento, ma, sostituitosi al porta arma, caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infreggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano anche colpito

una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito, con indomito valore, al successo dell'azione. Mirabile esempio

Un santo e due principi sabaudi

Attingendo al copiosissimo carteggio borromeiano di cui è ricca la Biblioteca Ambrosiana, e in attesa di quella promessa e desideratissima pubblicazione di tutto l'epistolario di san Carlo, monsignor Giovanni Galbiati, Prefetto degnissimo di quell'insigne istituto, ce ne offre un saggio interessante col volume *I duchi di Savoia Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I nel loro carteggio con san Carlo Borromeo* (Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1941). Si tratta di ben 147 lettere, delle quali 32 di Emanuele Filiberto e 35 di Carlo Emanuele dirette al santo, e 80 inviate dal Borromeo ai due principi sabaudi, in un periodo che va dal 1565 al 1584, l'anno stesso in cui morì il grande arcivescovo milanese. Il carteggio, inedito, ha il vero valore di una primizia ed è preceduto da un'ampia e dotta introduzione del Galbiati; segue, in appendice, un elenco delle lettere di Carlo Emanuele I, di Vittorio Amedeo I e di Maurizio di Savoia al cardinale Federico Borromeo, dal 1589 al 1626, conservate nell'Ambrosiana.

Di Emanuele Filiberto, soprannominato a torto « Testa di ferro », e del figlio suo Carlo Emanuele, chiamato « grande dai contemporanei » e dai posteri, è nota l'azione decisiva nel sollevare a più alti destini la monarchia sabauda e lo stato piemontese. Il governo del primo cobbe anche il travaglio delle lotte religiose, sotto la minaccia della penetrazione protestante, sia calvinista che ugonotta e per le agitazioni dei valdesi.

Il duca, come mostrano anche le lettere pubblicate dal Galbiati, per sincera convinzione rispettò e osservò il culto e le tradizioni cattoliche, che protesse e difese, specialmente nelle scuole. Seguendo gli impulsi del Possenigo e del Ghislieri fondò collegi e seminari: celebri quelli dei gesuiti a Mondovì, Chambéry, e Torino. Fu severissimo nell'applicazione dei decreti del Concilio Tridentino. Tuttavia, malgrado il suo animo religioso e devoto alla gerarchia ecclesiastica, fu talvolta con questa in dissenso circa i metodi e le misure di repressione del protestantesimo, perché — come bene osserva il Galbiati — sulle convinzioni religiose di lui si innestò troppo spesso la ragione di stato. Vagheggiò l'idea di una possibile crociata contro la calvinista Ginevra, forse con intenti più di conquista politica che spirituale; ma l'impresa non fu neppure tentata.

Le irruzioni della Francia dopo il 1559 e il suo matrimonio con Margherita di Valois ebbero ripercussioni sfavorevoli sulla situazione religiosa. Il figlio e successore Carlo Emanuele, salito al trono nel 1580, poté corrispondere con san Carlo soltanto nei quattro anni fino al 1584, quando il duca si trovava nella sua prima gioventù, dai 18 ai 22 anni.

Il carteggio, pur non essendo privo d'importanza politico-diplomatica, ha una intonazione quasi privata e familiare, mostrando la fiducia e la stima del santo verso i suoi corrispondenti e la profonda venerazione e l'affetto di questi verso di quello. Nelle sue lettere il Borromeo è sempre « un pastore di anime: la sua forza di persuasione mira particolarmente a conservare nel cuore principesco quella sennenza di religione che i gloriosi padri vi avevano deposto, conservarla e svilupparla perché il principe, non solamente nelle azioni private, ma nelle pubbliche altresì si dimostrasse perfettamente consapevole della sua qualità di principe cristiano e di difensore della religione e del buon governo che alla religione s'ispira ».

La reciproca cordialità dei rapporti fra il principe e il santo si occupa di raccomandazioni e di presentazioni. Tra l'altro, « Testa di ferro » non si perita di raccomandare alla pietà e al perdono del santo perfino il prevoisto Lignana di san Cristoforo di Vercelli, che apparteneva agli Umiliati ed era fra i complici nell'attentato alla vita del Borromeo.

Questa intima cordialità rifiuse con particolare evidenza, insieme allo zelo e al fervore di fede dei due principi, nelle tre visite di san Carlo a Torino, nel 1578, nel 1582 e nel 1584; le prime due volte per venerarvi la Santa Sindone, e la terza volta per visi-

tarvi, nell'ottobre e pochi giorni prima di spegnersi, il duca Carlo Emanuele che aveva appena sposato la principessa Caterina, figlia del re Filippo II di Spagna.

L'anno prima, nel 1583, il santo si era recato a Vercelli, ove il duca era caduto gravemente ammalato e al suo intervento propiziatorio egli scrisse la propria guarigione, come alla sua intercessione attribuita anche la salvezza del proprio figlio Filippo Emanuele, scampato da morte.

Per il santo prestile ebbe sempre, Carlo Emanuele, la più grande venerazione e fu tra i primi a caldeggiare il suo processo di santificazione, scrivendo nel 1603 di proprio pugno una istanza a Clemente VIII per la introduzione della relativa causa.

Specialmente notevole è la lettera del 12 novembre 1580 con la quale il cardinale al diciottenne duca appena salito al trono rivolge una serie di utili ammonimenti per la sua vita di sovrano e capo dello stato.

« Non ho voluto — scrive il Borromeo — lasciare di ricordarle ora in questo principio del suo governo quel che mi pare che deve essere principalissimo fondamento di amministrare bene quegli stati, a' quali Iddio nostro Signore ha dato Vostra Altezza per Principe, che è di ricorrere spesso a Dio per mezzo dell'orazione e santissimi sacramenti, acciò le dia quel lume e aiuto che le bisogna per condurre i suoi popoli a quel fine per il quale egli li ha dati in governo; perocchè la dignità e potestà dei Principi è come tutte l'altre subordinata a Dio, e ha per proprio oggetto la salute de' sudditi, congiunta con la divina gloria ». Dopo aver ricordato come la divina Grazia conceda anche la prosperità materiale a quei sovrani che soprattutto zelino il progresso spirituale, il santo prosegue: « si che desidero grandemente che Vostra Altezza ne per moltitudine di negozi, nè per alcuna altra occasione pretermetterà di presentarsi ogni giorno con l'animo a Dio, domandandogli il suo santo lume, e di frequentare i santissimi sacramenti da quali riceviamo tanto spirito e forza, di che ella hora ha tanto maggior bisogno, in quanto ella vede per il grave peso che ha sopra le spalle d'aver maggior necessità dell'aiuto divino... Tali compiti anche nella pietà di Vostra Altezza che procurerà che siano quelli che ella elegga a consigliarla ed aiutarla nel governo de' suoi Stati cioè uomini che stiano bene appoggiati a Dio per questi stessi mezzi ».

La lettera termina pregando il duca di « pigliare per bene questa sicurezza con che son corso a scriverle così lungamente su questo proposito, la quale non procede da altro se non da sovrabbondanza d'amore verso di lei, eccitata anco da gli obblighi che ho con cotesta Serenissima Casa, ed confermata dall'umanità sua, e amorevolezza, che ha sempre mostrato verso di me ».

Carlo Emanuele ringraziava per i « paterni ed amorevoli ricordi » e lo pregava istantemente di continuare il suo affetto e « non straccarsi del cominciato affettuoso et caritativo officio verso di me, che se non per altro rispetto almeno per l'oservantia mia verso di lei, mi dà ad intendere di meritare parte dell'adimandata gratia che voglio credere non mi sarà negata, per il grande bisogno ch'io confesso haverne desiderando di esercitar il grande peso ch'ella prudentemente mi ricorda haver sopra le mie deboli spalle in honor et gloria del Signore ». Finiva raccomandandosi alle sue preghiere, baciandogli le mani e dichiarando di aiutarlo ed onorarlo come un padre.

E in realtà san Carlo poteva ben considerarsi come il suo padre spirituale, tanta era la premura e l'amorevolezza con la quale era venuto seguendolo sin dai più teneri anni.

Giuseppe Molteni
Scrittore drammatico convertito

BASILEA, 21 sera (1) — Si ha notizia che il notaio scrittore drammatico Bernard Walke come si è appreso recentemente, nel Natale del 1940 è entrato nella Chiesa cattolica mentre sua moglie già da 4 anni si era convertita al cattolicesimo. Walke è stato per 24 anni pastore anglicano di St. Hilary, Marazion, nella Cornovaglia e si è reso celebre con i suoi drammi religiosi, che sono stati diffusi anche per radio.

Sacerdoti tedeschi caduti in guerra

BERLINO, 21 sera (1) — Da comunicazioni fatte dai vari ordinari tedeschi, si apprende che nelle ultime settimane sono caduti sul fronte orientale, nell'esercizio del loro ministero e del loro dovere, diversi sacerdoti cattolici e seminaristi. Così si viene a sapere che il Collegium Borromaeum dell'Archidiecesi di Friburgo in Brisgovia nel periodo del 20 giugno al 20 luglio ha avuto sei morti caduti sul fronte russo o in ospedale in seguito a ferite. Anche il Seminario dell'Archidiecesi di Colonia sul Reno ha avuto uno studente morto in un Reggimento di Fanteria andato all'assalto di Limburg. L'Archidiecesi di Linz ha rimpianto la morte di Rudolf Hauffmann, caduto il 22 giugno sul fronte di battaglia russo. Come ha scritto il suo Comandante di Compagnia, questo sacerdote è morto per una ferita alla testa mentre attendeva al suo ministero di cristiana carità presso un camerata ferito.

Il processo a Stoccolma contro i comunisti

STOCOLMA, 21 sera (1) — Continua a Stoccolma il processo contro i comunisti. Gli imputati tentano abilmente di sottrarsi alle gravi accuse dietro la cortina di fumo stesa dai dirigenti della banda per nascondere la vera identità dei mandanti e degli esecutori. Durante il dibattito si è cercato di stabilire la vera personalità degli imputati i quali si nascondono evidentemente sotto falsi nomi. Sono stati ancora interrogati Risto e Sceder il quale ha dichiarato che l'organizzazione di cui faceva parte aveva lo scopo di impedire il trasporto di armi e di ferro nei paesi fascisti. La continuazione del processo è stata quindi rinviata al 15 settembre. Il Tribunale ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata da Nyberg, Soeder e Risto ed ha accolto quella presentata da Markstrom, Sundberg e Ceder.

Un Breve del Santo Padre per il 650° anniversario della Confederazione svizzera

La risposta del Consiglio federale

CITTA' DEL VATICANO, 21 (1) — Il Santo Padre ha inviato il seguente Breve al Consiglio federale svizzero in occasione del 650° anniversario della fondazione della Confederazione elvetica:

« Agli ill.mi Presidenti e Consiglieri del Consiglio federale svizzero — Pio P.P. XII. Illustrissimi Signori, salute. « Abbiamo ora saputo che la Confederazione svizzera nel prossimo mese di agosto celebrerà il fausto 650° anno da quando essa venne felicemente fondata. « Con bellissimo animo Noi pure prendiamo parte nella letizia di codesta diletta Elvezia, donde eletta milizia di cittadini, da tanti secoli ormai, veglia con fedeltà, non solo costante, ma talvolta eroica sulla persona del Romano Pontefice. « La vostra Nazione, ill.mi Signori, nella sua molteplice varietà di lingue e di istituzioni, offre, invero, un bellissimo esempio di intima e domestica unione, esempio che, con l'aiuto di Dio, può efficacemente invitare anche gli altri popoli alla scambievolmente amicizia e concordia. E' infatti nel più alto onore presso di voi la carità cristiana ed è essa che fa sì che la vostra Repubblica a nessuno nemica cerchi anche di porre aiuto ai cittadini di altri Stati e sopra tutto a quelli che maggiormente hanno sentito le calamità della deprecata guerra. « Noi dunque, a più forte ragione Ci ralleghiamo con voi e con voi siamo grati e rendiamo grazie alla Divina Bontà che fino ad oggi vi ha protetto in modo particolare. Le Nostrre congratulazioni vanno pubblicamente anche a voi, ill.mi Signori, per la pace e la concordia che, grazie agli uomini di buona volontà, oggi predominano nel vostro territorio; per la sapienza e la sollecitudine con la quale voi, in mezzo a così gravi circostanze, governate il vostro popolo e provvedete — ciò che è la cosa più importante e che sommamente Ci sta a cuore — affinché i diritti ed i doveri religiosi siano tutelati e protetti. « Siamo lieti inoltre di ricordare che gli elvetici magistrati nei loro pubblici discorsi non omettono di pronunciare il nome di Dio con fiducia e con rispetto e seguendo un più che onorevole costume, ogni volta che fanno pubbliche dichiarazioni raccomandando sempre sé ed i loro concittadini alla divina tutela. E' così che voi fedelmente camminate sulle orme dei vostri padri che, al principio dell'agosto dell'anno 1291, giurarono fra loro alleanza perpetua « nel nome del Signore ». « Augurando dunque che i vostri concittadini, abbiano sempre lo stesso sentimento e continuino la stessa azione del Beato Nicola da Flüe che rifiuse per ardore di pietà cristiana e per amore verso la Confederazione elvetica, facciano fervidi voti per il vostro popolo, affinché il Regno di Cristo sempre più si consolidi nei figli suoi, così che esso, nel crescere di ogni prosperità, possa ogni giorno meglio corrispondere all'ufficio della Divina Provvidenza assegnatogli. « Infine in questo solenne ricordo della costituzione della Confederazione, innalziamo a Dio fervide preghiere affinché protegga l'incinta Svizzera, tenga da essa lontani tutti i mali e voglia benignamente, abbondantemente arricchire dei celesti voti i suoi governanti e tutto il suo popolo. « Dato a Roma presso S. Pietro il giorno 12 luglio dell'anno 1941 III. del nostro Pontificato. PIO P.P. XII »

Al magnifico Breve del Santo Padre il Consiglio federale svizzero ha risposto col seguente nobilissimo documento: « Il Consiglio federale svizzero a S. S. Pio XII. Beattissimo Padre. « Con profonda gratitudine abbiamo ricevuto il benevolo messaggio che Vostra Santità ci ha indirizzato in occasione del 650° anniversario della Confederazione svizzera che la protezione divina ci permette, al centro di un continente sconvolto, di commemorare in piena pace con i nostri vicini e nella eterna concordia. « Consapevole di quello che late privilegio ha di provvederiale, la Svizzera sente più forte che mai il bisogno della benedizione di Dio ed accoglierla con grande riconoscenza l'assicurazione che Vostra Santità degna associarsi nelle sue preghiere alle nostre azioni di grazia. « Noi ringraziamo Vostra Santità dei sentimenti amichevoli testimoniati verso il nostro Paese. Noi siamo stati particolarmente commossi nel vederla evocare la nostra lunga storia, piena di cristianità, ma costantemente animata dall'ideale cristiano, il cui simbolo figura sulla nostra bandiera, e ricordarla la fedeltà alla parola data, provata dai nostri padri, dei quali vogliamo restare degni; ed infine menzionare il Beato Nicola da Flüe di cui il popolo svizzero unanimemente venera la memoria ed il cui Consiglio di tenersi in disparte dalle contese straniere non ha cessato di ispirare le nostre decisioni. « Se la nostra tradizione neutralità e dell'Onnipotenza, come insieme il dovere, di lenire alquanto la miseria della guerra scatenata intorno a noi, noi ci felicitiamo di incontrarci nella nostra azione di carità con le opere così efficaci che la Santa Sede organizza ed ispira ed attingiamo nell'approvazione di Vostra Santità un incoraggiamento e nuova forza. « Porriamo i migliori auguri per la felicità di Vostra Santità. La riconosciamo insieme con noi alla protezione dell'Onnipotenza. Berna 8 agosto 1941. In nome del Consiglio federale svizzero il Presidente della Confederazione Waeber — Il Cancelliere G. Bovet »

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 21 (1) — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. E. Mons. Colli, Vescovo di Parma; S. E. Mons. Polidori, Vescovo di Fossombrone; S. E. Mons. Superiori generale delle Suore del Santo Rosario.

Il Nunzio Apostolico in Francia ricevuto dal Santo Padre
S. E. Mons. Arcivescovo di Ebro, Nunzio Apostolico in Francia è giunto in Roma e questa mattina è stato ricevuto in privata udienza dal Santo Padre.

Il convegno ad Assisi degli amici de "La Festa,"
ASSISI, 21 sera (1) — In occasione del secondo Corso di Studi Cristiani che si terrà in Assisi dal 31 agosto al 6 settembre p. v. e che sarà presieduto dall'Eminentissimo Card. Salotti Prefetto della S. Congregazione dei Riti e Vescovo Suburbicario di Palestrina, il quale terrà la predica, si è creduto opportuno radunare, al convegno nel pomeriggio di martedì 2 settembre, i collaboratori de "La Festa" e quanti amici scrittori ne condividono l'idea. Dopo un ragguaglio sugli sviluppi della rivista, Piero Bargellini riferì sul tema: « Letture e lettori ». Hanno assistito alla loro presenza Giovanni Papini, Angelo Gatti e altri.

Arresto di spie a Stoccolma
STOCOLMA, 21 sera (1) — Nel pomeriggio di ieri sono stati arrestati a Stoccolma quattro svedesi sotto l'accusa di spionaggio in favore di una Potenza straniera.

Due canti del Laudario di Cortona eseguiti per radio

Inserire — come recentemente, con certo Ines Alfani Tellini — in un programma radiofonico due laudi del XIII sec., è stato quanto mai lodevole. Da quando Fernando Luzi, con una sapienza ed un amore impareggiabili, ha ricopiato le numerose composizioni contenute nei due codici, Cortonesi 91, e Magliabechiano II, 122, riuondevano in due grandi ed eleganti volumi - Roma, Libreria dello Stato, 1935 - l'interesse degli studiosi per le prime e si toccano forme della lirica italiana, e andato mano a mano aumentando il numero di studiosi di dar vita a sì lontane composizioni se ne sono aggiunti dei nuovi, si che crescendo il numero degli zelanti ricercatori è stato possibile — e meglio lo sarà in avvenire — far ritornare alla luce numerosa produzione sparsa nei nostri archivi codici.

E' un fatto che consola chi conosce la difficoltà di far uscire la corteza delle ardue declinazioni; l'impossibilità di raffrattare — senza tenace studio — la vita nascosta fra i nodi dell'antica scrittura; la pieghevolezza del canto vibrante — prima che sulla carta nuova — nel cuore dell'appassionato ricercatore.

Eppure — fino proprio ai nostri giorni — l'arduo compito è stato svolto — da studiosi stranieri, che pazienti e tenaci — anche ben retribuiti dai loro Governi — si sono insinuati nelle nostre Biblioteche, venendo a conoscere prima di noi i tesori che contenevano e valendosene per le loro importanti pubblicazioni. Raramente — nello schedone di consultazione — si vedeva con cura in ogni biblioteca — si vedeva un codice di titolo di un codice ed alle richieste di studi e di fotografie, un nome italiano, che solitario e timido, appare nella lunga lista delle personalità straniere o delle città europee od americane che si sono interessate di particolari ricerche. Anche ultimamente — New York 1939 — si è apparsa un'edizione completa e magnifica delle opere di Francesco Landini — il Cico degli Organi, il più grande musicista dell'ars nova fiorentina — compilata su manoscritti italiani dal Dr. Leonard Ellinwood, a cura della Medieval Academy of America. Non che ci dispiaccia che gli stranieri si occupino delle nostre opere d'arte, solamente non vorremmo vederli più solleciti di noi.

Anche la Radio italiana non raramente include nei suoi programmi composizioni dell'epoca rinascimentale e di epoche anteriori, interessanti — come quelle recentemente trasmesse — non solo dal lato storico, ma anche da quello artistico. Sono canti — che nonostante la loro più pluriscuolare — vitruviana anche oggi di un'insolita fiamma, mostrando all'ascoltatore attento la meravigliosa forza di espressione, raggiunta dalle

Chimica Felica, come pure l'Istituto di Fisiologia e di Farmacologia e la Clinica Dermosifilopatica e Oculistica subivano opportune sistemazioni ed ampliamenti.

Inoltre per gli studenti si apriva una decorosa Casa nel suggestivo Palazzo « Paleotti » e successivamente veniva costruito un capace albergo di imminente apertura.

L'aumento enorme degli studenti saliti in pochi anni da sei mila circa a nove mila, ha richiesto di procedere ad una migliore sistemazione di altri istituti universitari, come quelli della Facoltà di Lettere e Filosofia, che avranno una sede propria nell'originario edificio che sorgerà sul lato principale della Piazza Marconi, dirimpetto al Palazzo Centrale Universitario. In un successivo tempo anche la Facoltà di Scienze e l'ormai famosa Facoltà di Economia e Commercio si trasferirà da via Milazzo in altra sede idonea meglio rispondente alle sue esigenze.

I lavori in corso
Mentre sono in corso i lavori di scavo per l'inizio della fondazione dell'originale sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, sono stati iniziati in questi giorni altri lavori in diversi istituti universitari.

Tali lavori ed altri che si inizieranno a giorni, sono stati approvati dal Duce che ne ha riconosciuta l'urgente particolare in seguito al premonitore interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale e all'attività opera del Rettore del nostro Ateneo.

I lavori in parola importano una spesa di 3 milioni di lire, somma destinata all'ampliamento ed alla sistemazione di diversi istituti universitari. Infatti all'Istituto di Anatomia umana normale e patologica in via Imerio saranno compiute sistemazioni dell'attuale aula di lezioni in modo da aumentare la capacità dell'aula stessa fino a 350 posti.

Nell'Istituto di Mineralogia, posto alla fine di via Imerio, verso Piazza S. Donato sono, stati iniziati i lavori per il completamento dell'aula di fabbrica lungo la via Zamboni per ricavarne un piano terra una nuova aula di lezione capace di 230 posti.

Negli Istituti di Zoologia Anatomia Comparata Istologia ed Antropologia, in via S. Giacomo, via Selmi e via Belmeloro, si inizieranno quanto prima lavori per la costruzione di un nuovo piano superiore, pienamente praticabile ed utilizzabile. Così pure saranno iniziati nell'Istituto, e Museo Geologico Capellini, in via Zamboni opere di consolidamento del corpo di fabbrica ed altre migliorie in modo da consentire la piena efficienza tecnica dell'Istituto.

Particolarmente notevoli sono i lavori iniziati all'Istituto di Chimica Generale, nell'area retrostante, per l'ampliamento necessario dell'Istituto stesso al fine di dotarlo di nuovi e capaci laboratori scientifici e dei relativi arredamenti.

Tutte le opere suaccennate saranno eseguite con particolare sollecitudine data appunto la loro necessità per consentire agli Istituti suaccennati di poter svolgere le loro rispettive attività didattiche e scientifiche.

« Questa — come tutti gli Enti ad essa — è una missione artistica ed educativa — non può dimen- care che oltre a render soddisfatti i numerosi ascoltatori, ha il dovere di rinnovare i loro gusti, ossia di migliorare se stessa, attraverso le instancabili vicende dei tempi e le elevate mire del progresso. b. b. »

Il rinnovamento della Città Universitaria a Bologna

Il rinnovamento edilizio della nostra Città degli Studi risale a circa cinquant'anni fa, ma la sua origine è un preciso punto di partenza e cioè l'anno 1888 quando ebbe luogo la celebrazione dell'VIII Centenario della nostra Università con la ambiziosa partecipazione delle rappresentanze delle Università di tutto il mondo, all'augusta presenza delle Maestri e la Regina d'Italia e del Principe di Napoli, oggi nostro amatissimo Sovrano.

L'avvenimento ebbe la più alta e vasta gloriosità e valse a rievocare le risonanze antiche tradizioni ed a suscitare in tutti gli Italiani il desiderio vivissimo di rendere all'Università nostra, nel nuovo Stato italiano, una posizione degna della sua importanza storica e culturale.

Tale posizione doveva consistere, anzitutto, nel dotarla di istituti capaci di svolgere una idonea attività scientifica e didattica. Dopo i tentativi fatti e non coronati da successo da Augusto Righi, da Augusto Murri e da Francesco Craxi dello stesso Carducci in tutti i congressi, nel 1899 l'allora Rettore Vittorio Puntoni con la sua paziente tattica diplomatica riuscì a concludere una prima Convenzione fra lo Stato e gli Enti locali che portò alla costruzione, in via Imerio, degli Istituti di Fisica, di Anatomia umana e di Mineralogia ed alla sistemazione di altri istituti e di alcune Cliniche e S. Orsola. Successivamente sorsero, per esclusiva benevolenza della Cassa di Risparmio, la Scuola Agraria, che aveva una sua prima decorosa ma angusta sede nella via Palazzina della « Viola », scuola che lo Stato lionobbe in forma tangibile, concedendo contributi per il suo funzionamento.

Nel 1911 P. Puntoni riusciva a far concludere una seconda Convenzione che portava alla costruzione dell'Istituto di Chimica generale, di quello di Botanica e alla costruzione del complesso degli Istituti della Facoltà di Medicina e Veterinaria.

La benemeranza del Duce
Con codeste prime Convenzioni un buon passo era compiuto; ma rimaneva il problema maggiore da risolvere e cioè il rinnovamento di tutti gli altri numerosi istituti universitari che si raggruppavano attorno al Palazzo dell'Università in via Zamboni.

Il Duce riprendendo nel 1939 ad esaminare il problema della completa rinnovazione dello Studio Bolognese quale omaggio all'Ateneo della sua terra, decise di rompere gli indugi e di far intervenire efficacemente lo Stato per dare al problema la sua interinale soluzione, approvando la grandiosa Convenzione predisposta dall'allora Rettore Pasquale Sfamini, firmata dal suo successore Giuseppe Albini nel 1940. L'allora Rettore Alessandro Ghisli, nello stesso anno, si assunse il gravoso onere di attuare la grandiosa Convenzione, che prevedeva il rinnovamento di oltre una buona metà della nostra Città Universitaria.

Infatti, in poco più di un quinquennio, vennero costruite le nuove sedi degli Istituti di Igene, Patologia, in

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cettiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 32-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 15

SIGNORI MEDICI

Inserendo periodicamente il proprio indirizzo su L'Avvenire d'Italia trovano un prezioso ausilio nella loro carriera professionale difficilissima, e completo cosa grata verso i malati, facilitando così loro la ricerca del professionista più indicato al proprio caso. La Soc. An. A. MANZONI e C. Via Oberdan ang. Via Marsala, telefono 33-982, accolla al sign. Sanitari facilitazioni particolari e fornisce chiarimenti preventivi e visite di un incaricato senza impegno.

Genitori

chiedete il programma del Collegio Maschile Fascista Medaglia d'Oro di Rorai, Rovigo e del Collegio Pascoli, Viale Filopanti 10 Bologna. Ogni ordine di scuola pubblica e privata.

PENSIONATO "S. CUORE," per gli Studenti

Città di Castello (Perugia)
Riaperto il 5 Agosto per ripetizioni in preparazione agli esami di seconda sessione Scuole Elementari - R. Scuola Avvicinamento Professionale - R. Scuola Tecnica Agraria - R. Scuola Unica Medica (1.0 e 2.0 anno) - R. Liceo - Ginnasio - SCUOLE MEDIE PILLATE CONTINUATE Inferiori e Superiori Corsi accelerati - Retta mita con riduzioni per Orfani di Guerra.
Città di Castello - Via XI Settembre, 36 - Telef. 81

Per le inserzioni su
"L'AVVENIRE D'ITALIA,"
rivolgersi esclusivamente alla
Soc. An.
A. MANZONI & C.
Filiale di Bologna
Via Oberdan ang. Via Marsala
Telefono 33-982
che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo celebra a Cividale per la festa di S. Donato

Ieri giovedì Cividale ha celebrato con grande solennità e fervore la festa del suo principale Patrono San Donato...

Diario di Mons. Arcivescovo

21 Domenica. Benedizione della chiesa dell'Immacolata a Monte Coppo sopra Tarvisio.

Gioventù femminile di A. C. Le Aspiranti in pellegrinaggio al Santuario a Madonna das Crencis

Il 20 c. m. si è svolto il Pellegrinaggio delle Aspiranti della G. F. Presso il Santuario Madonna das Crencis di Bertolico...

Funzione salesiana

Domenica 24 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Giacomo verrà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice...

Iscrizione alla Scuola Maria Bambina

S'informa che, contrariamente a quanto reso noto in precedenza, l'apertura delle iscrizioni alla scuola elementare della scuola "Maria Bambina" di via Francesco Manica...

Prelevamento del seme da semenzaia della colza e ravizzone

Nell'imminenza della semina della colza e del ravizzone, si rende noto a tutti coltivatori interessati che il seme ottenuto dovrà essere ritirato presso il Consorzio Agrario Prov. di Udine...

Lus'ghero successo del Concerto del Dopolavoro

Ieri sera, alle ore 21 nel quadro delle manifestazioni artistiche allestite dal Dopolavoro provinciale...

Tre posti gratuiti all'Istituto Renati

All'Istituto Renati è aperto il concorso a due posti gratuiti per orfani e uno per orfane.

Salami e soldi

Alessandro Comello fu Michela, residente a Tessa di Pocciana ha denunciato il furto di sei salami...

Corrispondenti vecchi e nuovi

Dopo la riunione che, presente, Fabbro, si è tenuta il giorno di S. Ermacora, ho covato la tentazione di un confronto fra vecchi e nuovi corrispondenti del nostro giornale.

Ma purtroppo finora quelli che hanno fatto per vocazione personale...

Ma purtroppo finora quelli che hanno fatto per vocazione personale, per disposizione, staterci per dire, somatici; oggi non ci si può più fermare a queste rare e distanziate vocazioni; oggi, se si vuole una vera ripresa del movimento stampa...

Denuncia paglia e fieno

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura comunica: Nel richiamare l'attenzione dei produttori di fieno e paglia ad eseguire con la prescritta tempestività le denunce di tali prodotti...

I ladri all'Istituto Micasio

Per la terza volta in quest'anno l'Istituto venne visitato dai ladri. Le due prime volte i danni si limitarono a sacchi e coperte adibiti a nascondigli...

Objetti rinvenuti

Una bicicletta da uomo in cattivo stato - Un bracciale d'argento placcato oro - Due portamonete contenenti denaro - Due orologi da polso - Due vasi di vetro - Una agenda con denaro - Una collana di perle - Diverse Bicchieri.

Bollettino demografico

Table with 2 columns: Date (21 Agosto 1941-XIX) and Statistics (NATI, MORTI, MATRIMONI)

Cronache agricole Il Mercato-Concorso toroni di razza friulana

Il Consorzio prov. Produttori dell'Agricoltura comunica il seguente regolamento del Mercato-Concorso provinciale toroni di razza pezzata rossa friulana.

Stato civile

Nati: 2 - Morti: 4 - Matrimoni: 1. Nati - Legittimi: 1. Morti - Legittimi: 1. Matrimoni: 1.

Due cadute accidentali

Caterina Taddio, di anni 27, da Voltois d'Ampezzo, trasportando sulle spalle un carico di fieno scivolava producendosi la frattura della gamba sinistra.

Razza di formaggio

Antonio Bullo fu Pietro, di anni 70, di Cogliano di Casacco, ha denunciato il furto ad opera di ignoti, di due forme di formaggio e vari salumi.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

VERGNACCO Il trigesimo di mons. Cossetini

Il paese nativo, unito al Clero del Comune, ha ricordato, con solenne officina funebre, il trigesimo della scomparsa del compianto mons. Arturo Clemente Cossetini...

GEMONA DEL FRIULI Vendita prodotti orto-frutticoli

Il Podestà ha emanato un'ordinanza per la quale è vietata sotto ogni forma la vendita e la fornitura a venditori autorizzati di tali prodotti esercitanti il loro commercio nella piazzetta retrostante al Municipio...

SACILE Apertura del mese dedicato al S. Cuore di Gesù

Domenica p. v. Sacile celebrerà la Festa Viva del S. Cuore di Gesù Festa Viva che dovrebbe aver luogo in giugno, ma che, per concessione Vescovia, viene spostata, nella nostra Parrocchia, a quest'epoca...

S. DANIELE DEL FRIULI Beneficenza

Sono pervenuti all'Opera di San Vincenzo le seguenti offerte: Pia Nassimbeni nell'anniversario di 50 anni di vita; Butazzoni Lucia 5; Caron 50; N. 30; Contina Tomci Carolina L. 20; N. N. 30.

CANUSSO DI VARMO Feste giungenti per la nuova parrocchia

Canussio domenica prossima 24 corr. verrà celebrato l'annuale festività della Madonna di Lourdes. Quest'anno, oltre a celebrare le Glorie della Vergine di Massabielle, in quel giorno verrà inaugurata la nuova parrocchia, distaccando così totalmente Canussio dall'antica Matrice di Madrisio.

NIMIS Convegno Aspiranti

Lunedì 18 u. s. si è qui svolto l'annuale Convegno Provinciale Aspiranti. Larga partecipazione di frugolieri, con i loro rispettivi sacerdoti, e grande animazione. Ci fu prima la S. Messa spiegata, quindi nell'ampio Auditorio si svolse un breve programma. Dopo l'esortazione di Mons. Foranè, parlarono con calda parola D. D. A. sig. Zard Giorgio e Pao-luzzi Pietro. Un bel "Topoino" cinematografico dell'Adunata che si svolse clamorosamente.

VARMO Incendio

Nel pomeriggio di mercoledì per cause ignote si sviluppava un incendio che in breve prese vaste proporzioni distruggendo completamente il fienile e la stalla di Tolo Giuseppe, mezzadro del Co. Rota.

TRA LIVENZA E TAGLIANICO PORDENONE

Il ritiro mensile per i seminaristi. La Direzione del Seminario Vescovile avverte i seminaristi che il Ritiro mensile di agosto si terrà: lunedì 25 corrente a Portogruaro, martedì 26 a Pordenone, mercoledì 27 a Travesio.

Un autocarro contro un marciapiedi in via Umberto I

L'altra sera, poco dopo le 18, all'altezza della strada che porta in Seminario un autocarro con rimorchio della Impresa autotrasporti Fratelli Giannini di Udine, entrando nel viale da via Dante, descrisse una curva troppo ampia curva, cosicché il rimorchio andò a finire addosso al marciapiede di via Umberto I.

La riunione atletica di domenica

La preparazione della riunione atletica di domenica promossa dal locale Comando della G.I.L. prosegue allentatamente nella sezione Sportiva del Comando stesso che nulla trascurerà perché le gare possano svolgersi nella maggior regolarità.

La riunione atletica di domenica

La preparazione della riunione atletica di domenica promossa dal locale Comando della G.I.L. prosegue allentatamente nella sezione Sportiva del Comando stesso che nulla trascurerà perché le gare possano svolgersi nella maggior regolarità.

DALLA DIOCESI MURLIS DI ZOPPOLA

I Vescovi Costantini alla celebrazione dell'Assunta. Come abbiamo annunciato, l'annua ricorrenza dell'Assunta è stata questa volta onorata nella nostra parrocchia dalla presenza delle LL. EE. mons. Celso e mons. Giovanni Costantini, venuti nella loro terra natia per assaporare tra il verde della bella campagna e il fresco dell'aria pura dei Cellina, un necessario ri-

RAZZIA DI FORMAGGIO

Antonio Bullo fu Pietro, di anni 70, di Cogliano di Casacco, ha denunciato il furto ad opera di ignoti, di due forme di formaggio e vari salumi.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Per incarico del Prefetto, il Commissario prefettizio di Capriva ha consegnato alla massia rurale Raffaella Turus in Bastiani, la somma di lire 500 quale premio di natalità concessa dal Duce per la nascita dei due gemelli, Paolo e Ugo.

Il Duce ringrazia

Al telegramma inviato a nome della città per la gloriosa morte di Bruno Masetti, il Duce ha fatto pervenire al Podestà il suo ringraziamento.

Riconoscimento omaggio di Gorizia

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario del sacrificio di un valoroso tenente del Genio, Vincenzo Schiavon, caduto nell'adempimento del proprio dovere nell'opera di spegnimento di un incendio provocato da granata austriaca, il Podestà ha fatto deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'eroico sacrificio.

GORIZIA

Messa in suffragio dei caduti. Ieri nella chiesa parrocchiale di Comeno è stata celebrata una Messa funebre in suffragio dei militari Bandelli, Janzisek, Laurencich caduti eroicamente per la Patria durante l'attuale guerra.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Per incarico del Prefetto, il Commissario prefettizio di Capriva ha consegnato alla massia rurale Raffaella Turus in Bastiani, la somma di lire 500 quale premio di natalità concessa dal Duce per la nascita dei due gemelli, Paolo e Ugo.

Il Duce ringrazia

Al telegramma inviato a nome della città per la gloriosa morte di Bruno Masetti, il Duce ha fatto pervenire al Podestà il suo ringraziamento.

Riconoscimento omaggio di Gorizia

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario del sacrificio di un valoroso tenente del Genio, Vincenzo Schiavon, caduto nell'adempimento del proprio dovere nell'opera di spegnimento di un incendio provocato da granata austriaca, il Podestà ha fatto deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'eroico sacrificio.

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

TELEFONO NUMERO 700

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Dal Lago Ladoga alla zona di Tallin si accentua la pressione contro i sovietici

HELSINKI, 21 sera. In questi giorni gli osservatori dei Paesi non belligeranti rivolgono particolare attenzione agli avvenimenti che si profilano nei settori finnico e baltico.

Sul Lago Ladoga, infatti, l'azione dei reparti finlandesi sta sviluppandosi con visibili risultati poiché ingenti masse di soldati bolscevichi sono già accerchiate e, pur opponendo una resistenza disperata, esse non saranno in grado di evitare la loro sistematica distruzione a meno che non preferiscano arrendersi.

I gruppi che tentano di sfuggire all'azione finlandese allontanandosi verso la sponda sud occidentale del lago con imbarcazioni varie vengono raggiunti e battuti dal fuoco inespugnabile degli aerei finlandesi.

Per quanto riguarda l'isola di Hangoo, sulla punta meridionale della penisola finnica, e gli isolotti dell'arcipelago estone, i sovietici non hanno ancora rinunciato all'idea di difendere le posizioni acqui-

state l'anno scorso, ma la grande vittoria aeronavale finlandese di cui si è data notizia non lascia sussistere dubbi sulla sorte che a tali isole è riservata.

Tre divisioni sovietiche sono completamente accerchiate nel settore di Tallin ed è quanto mai improbabile un loro tentativo di fuga per mare, poiché al largo le forze alleate stanno facendo buona guardia. Tallin deve stare certamente molto a cuore dei capi bolscevichi poiché la radio sovietica continua a ripetere che la città verrà difesa ad oltranza. Sarebbe un triste destino per questo antico centro artico se il disegno dovesse venire tradotto in atto.

Nel settore di Pietroburgo il marasma delle comunicazioni e la sfacchezza dell'arma aerea sovietica stanno a indicare le formidabili perdite subite dal nemico sia in materiale rotabile che in apparecchi. Risultano pure duramente colpite le riserve sovietiche di munizioni e carburanti.

Convoglio sovietico distrutto nelle acque del Golfo di Finlandia

HELSINKI, 21 sera. Il convoglio sovietico distrutto dalle forze aeree navali finniche nel Golfo di Finlandia era diretto da Pietroburgo ad Hangoo ed era carico di viveri, di munizioni, di automobili e di benzina.

Poco dopo le forze aeree finniche hanno affondato, in una località non molto distante, un altro piroscafo sovietico di 1500 tonnellate, appartenente allo stesso convoglio, che aveva tentato di mettersi in salvo allontanandosi rapidamente.

Le batterie di grossi cannoni finnici che gli stessi militari da Hangoo, sono riuscite a centrare e distruggere un grosso piroscafo attaccato nel porto militare. Circa le operazioni terrestri, oltre che nelle regioni di Sibiriana e Kurkijoki, l'avanzata delle truppe finniche prosegue nei territori di Salva, Keinjari, Vuolijoki e Reiska. Questi territori, noti per la loro forestissima, organizzazione agricola, si trovano attualmente in uno stato di selvaggio abbandono, sicché il raccolto del corrente anno sarà quasi nullo.

Nel territorio di Kirru si potrà contare su modestissime riserve del ridotto raccolto dato che colà ha sostato, negli scorsi mesi, un gruppo di agricoltori kolchosiani.

Una delle ultime raffinatezze sovietiche è quella, a quanto pare, di «razionare» la disorganizzazione, di mandare in giro, cioè nei vari territori, dei gruppi di lavoratori che hanno l'ordine di devastare proporzionalmente al campo di battaglia la popolazione delle zone più a meno ostile delle popolazioni al Governo di Mosca.

ca 25 chilometri attraverso la quale non esistono che stretti passaggi.

Da Novgorod si seguono le linee che una colonna corazzata tedesca aveva avanzato per altri dieci chilometri sulla riva orientale del fiume Volchok. Questa notizia aumenterebbe che i germanici sarebbero a non più di sessanta chilometri da Pietroburgo.

Sul fronte ucraino le retroguardie continuano a difendere i più saggi del Nipri inferiore. All'estrema destra dell'armata di Budjennyi e germanici, nell'offensiva che gli stessi militari da Mosca sono costretti a riconoscere, un nuovo importante successo. In questo settore — confessa il comunicato sovietico — la situazione è in dubbio grave per i russi.

La situazione è ancor meglio prospettata nel suo insieme da un rapporto sulla «dittica germanica» che gli stessi militari da Mosca sono costretti a riconoscere. Queste corrispondenze dicono che la battaglia inuria non soltanto in questo o in quel settore, ma in una mezza dozzina di punti vitali del fronte simultaneamente. La battaglia più grave è quella che si sta svolgendo sul Nipri, dietro Nikolajev e Kropyvnyk. Ma i tedeschi sembrano abbiano adottato tattiche diverse da quella di Smolensk. Essi cioè sfruttano la loro grande mobilità per portare dei colpi un po' dovunque con lo scopo di costringere i russi a spostare continuamente le loro riserve. Questa mobilità si è osservata in modo indubitabile accendendo così sempre più difficile quella stabilizzazione che i russi speravano di poter creare sul fronte. E' evidente che si sta svolgendo una grande offensiva germanica, l'embattimento hanno luogo ora su una linea che va approssimativamente dal Golfo di Finlandia a Smolensk e qui si allarga verso est in una sacca che tocca Novgorod.

La situazione sul Nipri è — secondo il rapporto russo — oscura. A Mosca si pensa che sia stata tesata una gigantesca trappola all'Armata di Budjennyi.

In altra corrispondenza pure da Mosca inviata dall'Intero, si fa cenno alla dirittura che l'attenzione delle autorità inglesi è attualmente concentrata al settore di Pietroburgo che sembra il più minacciato, e soprattutto alla battaglia sul Nipri.

Le colonne germaniche a 60 chilometri da Pietroburgo

BERNA, 21 sera. Le caratteristiche della giornata di ieri, desunte dal rapporto da Mosca dell'Exchange Telegraph, sono date dall'insuccesso della battaglia nel settore di Pietroburgo e da una nuova spinta offensiva a nord di Kiev.

La resistenza dell'Armata di Voroschilov nel settore di Novgorod si mantiene sempre più a stento. I russi hanno dovuto cedere sensibilmente terreno a ovest e a sud di Pietroburgo. I combattimenti sono stati particolarmente accaniti nella regione di Kingisepp. Due colonne corazzate germaniche si sono spinte fino a 70 chilometri dall'antica capitale a sud di essa. Novgorod è il centro di accaniti combattimenti. Un'Armata germanica, che comprende forti aliquote di unità blindate, attacca sul corso inferiore della Luga, un po' a est di Novgorod, e la sua ala destra si è già spinta oltre Novgorod ed è penetrata assai profondamente nelle posizioni sovietiche.

Nel settore sud-ovest, nell'Ucraina occidentale, il feldmaresciallo Rundstedt ha lanciato una potente offensiva nella regione di Gomel, importantissimo nodo ferroviario a nord di Kiev sul Nipri superiore. Con questa manovra, l'ala destra delle Armate di Budjennyi, che tiene la linea da sud di essa, Novgorod, è minacciata di avvolgimento mentre contemporaneamente le Divisioni sovietiche che difendono Kiev possono essere prese alle spalle.

Nell'Ucraina meridionale, retroguardie bolsceviche cercano di costringere il rivale che continua sulla riva orientale del Nipri. Contro i cinte grandi ponti che attraversano il fiume, i germanici sferrano attacchi incessanti con l'appoggio degli Stukas intanto la guarnigione di Odessa resiste. L'aviazione germanica ha fatto intervenire gli Stukas mentre l'artiglieria bombardava senza sosta le posizioni russe.

A tarda ora della notte, un nuovo comunicato avvertiva che la battaglia per Pietroburgo continuava intensa nella regione di Kingisepp dove forti gruppi di pionieri germanici sono riusciti a proseguire in una fascia di paludi profonda cir-

Bombe sovietiche lanciate a casaccio in Germania

BERLINO, 21 sera. Nella scorsa notte alcuni apparecchi da bombardamento sovietici, provenienti da est lungo le coste del Baltico, si sono spinti fin sopra il territorio settentrionale della Germania, sul quale hanno incrociato a lungo senza un evidente obiettivo prestabilito. Alcune bombe lanciate a casaccio in campagna non hanno prodotto alcun danno rilevante.

Gli Stati Uniti consegnerebbero apparecchi da bombardamento pesanti all'U. R. S. S.

WASHINGTON, 21 sera. Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, gli apparecchi da bombardamento pesanti verrebbero consegnati dall'America direttamente alla Russia. Gli apparecchi volerebbero dagli Stati Uniti fino all'Alaska, pilotati da aviatori americani e di là passerebbero nel Camerino dove gli aviatori russi li prenderebbero in consegna. A tale scopo una serie di aerodromi si stanno intanto organizzando lungo la strada della Siberia.

Un colloquio di Carmona con l'Ambasciatore tedesco

LISBONA, 21 sera. Il presidente della repubblica, Carmona, ha ricevuto in udienza il ministro di Germania a Lisbona.

La Germania si è preparata alla guerra economica da otto anni

Dichiarazioni di Goebbels ad un giornale spagnolo MADRID, 21 sera. L'Informaciones, pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale a Berlino dal Ministro della Propaganda, Goebbels, che ha dichiarato che l'Inghilterra si illude di vincere la guerra perché con la sua superiorità economica e perché può contare sull'aiuto americano e dell'Impero, aiuto che si giunge, però, solo quando lo permettono i sottomarini e gli aerei della Reich.

«La Germania, invece si è preparata alla guerra economica da otto anni e in più dispone oggi di quasi tutto il potenziale economico dell'Europa, mentre tutta l'Europa lavora per l'Asse».

Goebbels ha smentito che gli attacchi aerei inglesi abbiano costretto la Germania a combattere su due fronti. Il Ministro ha rilevato poi la inefficacia degli attacchi stessi ed ha sottolineato che la Germania non ha cessato l'offensiva contro l'Inghilterra, aggiungendo che la guerra con l'U. R. S. S. è la condizione prima della lotta definitiva contro Londra. Ha poi proseguito dicendo:

«Verrà il giorno che l'Inghilterra dovrà pagare molto cari i suoi attacchi notturni sui quartieri civili tedeschi».

Circa il cosiddetto atteggiamento interventista di Roosevelt, Goebbels ha dichiarato che esso è dovuto al fatto che il Presidente subordina la possibilità di concludere degli ottimi affari alle spalle dei belligeranti.

Per quanto riguarda la minaccia anglo-sassone contro l'America del Sud ha dichiarato, che dipende dai Paesi sud-americani il saper respingere o no la menzogna propagandistica che si fa spauracchio di una quinta colonna in quei paesi.

Goebbels ha quindi esaltato l'«istinto morale del popolo tedesco» dicendo che la Germania non può perdere la guerra perché in tale eventualità, essa verrebbe spezzata e distrutta mentre il popolo sa che vincendo godrà di quella situazione mondiale a cui ha diritto.

Interrogato circa il valore della partecipazione europea alla lotta contro il comunismo, ha risposto che dal punto di vista morale esso è grandissimo poiché ha creato per la prima volta nella storia un sentimento di unità continentale.

Il Pueblo, scrive che Roosevelt ha invitato l'Inghilterra a studiare i problemi della guerra e a rilevare che il Presidente, conoscendo le divergenze d'opinione dei governi, erano e la totale impreparazione bellica degli Stati Uniti, naturalmente, in attesa di un domani migliore, non ha nessuna importanza per lui che la guerra possa protrarsi.

«Roosevelt — prosegue il Pueblo al pari di Stalin — disprezza il benessere dell'umanità, ma bisogna vedere se l'idea di un eventuale prolungarsi della guerra sarà accolta a Londra con piacere».

Malcontento negli Stati Uniti per il prestito all'U.R.S.S.

NUOVA YORK, 21 sera. Mentre la Casa Bianca, sotto il personale impulso del Presidente Roosevelt, sferra un'offensiva contro l'opinione pubblica per arginare la dilagante ostilità contro l'intervento, le organizzazioni anti interventiste tentano di neutralizzarla. La battaglia è stata organizzata con un imponente comizio organizzato alla Carnegie Hall dal comitato America First, del quale fanno parte Lindberg e i maggiori esponenti dei gruppi parlamentari isolazionisti nonché numerose personalità.

Tra i maggiori oratori si è distinto il prof. Mac Racken, Rettore dell'importante istituto universitario Vassar che, in un appassionato discorso, ha illustrato i pericoli dell'intervento, pericoli che scaturiscono specialmente — egli ha detto — dall'impegno rooseveltiano di distruggere l'hitlerismo.

Hanno parlato incitando il popolo a mantenersi saldo nella sua sagge determinazione anti interventista.

Il tentativo inglese di blocco

BERLINO, 21 sera. In un articolo che ha per titolo «Speranze deluse — l'Italia e il tentativo inglese di blocco» «Das Reich» esamina ed illustra il potenziale economico dell'Italia in guerra.

Lo scrittore, partendo dall'affermazione che «un anno di guerra significa per l'Italia, altrettanto quanto per la Germania, un anno di blocco marittimo», si propone di dimostrare — e dimostra — che il bilancio provvisorio dei risultati raggiunti dal blocco negli ultimi dodici mesi, costituisce per l'Inghilterra un amaro. Le speranze in quanto che essa aveva coniato sulla possibilità di «tagliare i mezzi» all'Italia costretta ad inviare i «quattro quinti» delle sue esportazioni per Gibilterra. Le speranze di Londra erano, inoltre confortate dalla politica di limitazione delle importazioni seguita dall'Italia sino al 1939. Senonché durante il periodo della «non belligeranza» l'accordo politico commerciale di Roma sostituì alla limitazione delle importazioni le «importazioni a tutti i costi». Avvenne, così che nonostante i rigorosi controlli britannici l'Italia si trovò a possedere per il tempo opportuno le necessarie riserve.

L'Inghilterra aveva previsto i conti in anticipo. Un'altra pietra — il suo avvertimento — «Das Reich» — al muro alzato da l'Inghilterra intorno all'Italia fu scalfato dall'accordo italo-tedesco per il carbone: accordo che consente oggi all'Italia le sufficienti disponibilità.

La seconda grande speranza inglese consisteva nel «blocco dei carburanti». Ma in questo campo l'Italia si è giovata delle riserve accumulate con grande accortezza e delle importazioni per via marittima dall'Albania e per via terrestre dalla Romania. Si è inoltre imposta severa limitazione nel consumo civile. Non altrettanto forte quanto i carboni e per il carburante è il fabbisogno italiano di ferro e di metalli vari importanti.

Intorno a questo argomento «Das Reich» rileva che se in tempo di pace la produzione italiana poteva coprire circa il due terzi di tutto il fabbisogno nazionale di ferro e di acciaio, in tempo di guerra il forte aumento della produzione mineraria, la raccolta dei rottami (in essa compresi le cancellate) e lo sfruttamento di determinati procedimenti sussidiari di produzione (ad esempio, l'eccezione del ferro dalle sabbie ferrose del Tirreno) hanno coperto, e coprono anche il rimanente — trenta per cento — del fabbisogno nazionale.

Non diversa è la situazione nel campo dei metalli da lega. I ricchi giacimenti dei minerali di piombo e di zinco consentono all'Italia, e già da lungo tempo, di coprire in modo autonomo tutto il suo fabbisogno di zinco e gran parte del fabbisogno di piombo. Per il stagno per il rame e per il nichel, l'Italia è ancora soggetta all'importazione, importazioni alle quali tuttavia l'Italia ha potuto nel primo due anni di guerra rinunciare grazie alle riserve accumulate ed alla raccolta dei rottami.

Per quanto riguarda lo stagno possono giovarsi in parte spuntano alla Croazia, strettamente legata alla economia italiana.

L'artefista, proseguendo il suo esame accenna all'industria dei tessuti, che è per l'Italia assolutamente tranquilla. Si tratta infatti, di una industria di larga esportazione.

La seta viene prodotta ogni anno in maggior quantità; e grandi progressi ha fatto anche la produzione di fibre artificiali, soprattutto attraverso gli impianti di Torre Viscosa, una vera e propria città sorta nel breve spazio di due anni.

Nel settore alimentare — osserva il «Das Reich» — la situazione degli approvvigionamenti dipende dall'andamento dei raccolti. Così si può affermare che esse in quest'anno — ad esempio — il raccolto del grano sarà pari a quello dei due ultimi anni che hanno preceduto la guerra. Il fabbisogno italiano sarà completamente coperto.

Per quanto riguarda la carne l'artefista osserva che la sverberità del razionamento durante i mesi estivi condurrà a previsioni per l'inverno. Anche i latticini sono in quantità sufficienti.

«Das Reich» conclude così il suo esame: «Il fatto che nell'anno 1940 l'importazione italiana è salita a 12,9 miliardi di lire contro 10 miliardi del 1939, dimostra quanto l'Inghilterra

Navi inglesi affondate da motosiluranti ed aerei tedeschi

BERLINO, 21 sera. Il Bollettino tedesco odierno annuncia:

In occasione di un'azione contro le coste britanniche, delle motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio nemico, fortemente scortato ed hanno affondato una nave cisterna di 5000 tonnellate ed una nave da carico di 3000 tonnellate. Di giorno, cinque apparecchi da combattimento hanno distrutto nei mari della Gran Bretagna una nave di 3000 tonnellate che faceva parte di un convoglio.

Sulla costa del canale l'aviazione britannica ha perduto in duello aereo quattro apparecchi da caccia. Quattro altri velivoli britannici sono stati abbattuti da dracmine e da navi vedette.

Durante la scorsa notte apparecchi sovietici da bombardamento hanno tentato invano di eseguire un attacco contro la regione costiera della Germania settentrionale.

Il Governo d'Italia chiede la chiusura dei Consolati cubani

Il Governo cubano in data 15 agosto ha chiesto l'allontanamento dal territorio della Repubblica entro il 5 settembre del Console generale d'Italia. In conseguenza il giorno 18 agosto il Governo italiano ha chiesto al governo di Cuba la chiusura per la stessa data dei Consolati cubani nel Regno. (Stefani).

Punizioni a grossisti a Fiume

FIUME, 21. La Federazione fascista del Carnaro aveva rivolto in questi ultimi giorni una particolare attenzione sulla notoria esosità e tendenza a sfuggire ai controlli e alla disciplina dei prezzi di alcuni grossisti di frutta e verdura. Nonostante ripetuti avvertimenti e ammonimenti fatti singolarmente e collettivamente dal Prefetto della Provincia e dal Segretario Federale, il comitato per il controllo e la disciplina dei prezzi aveva accertato gravi infrazzioni commesse da alcuni grossisti.

Il Prefetto ha conseguentemente convocato di urgenza la Commissione per il controllo alla quale intervennero anche il Segretario Federale e la commissione assegnava al confine di polizia per anni cinque Pedone Francesco fu Francesco e Bianchi Paolo fu Giovanni, per anni due Pense Fortunato fu Giuseppe e infliggeva il provvedimento dell'ammontone a tre grossisti e disponeva infine per la diffida a 18 tra grossisti e dettaglianti di frutta e verdura. (Stefani).

Otto caccia inglesi abbattuti nel cielo della Manica

BERLINO, 21 sera. Durante un attacco effettuato ieri contro convogli britannici a circa 50 chilometri a sud dell'Irlanda una nave mercantile di 3 mila tonnellate è stata così gravemente danneggiata che lentamente è affondata. L'equipaggio si è salvato nelle scialuppe.

Otto caccia inglesi sono stati abbattuti stamane mentre tentavano un'incursione sulle coste francesi della Manica. Uno di essi è caduto ad opera della difesa contraerea; gli altri sette sono stati abbattuti in scontri aerei dai caccia tedeschi. In tale azione il maggiore Oesau ha colto la sua novantaquattresima vittoria aerea.

Forze di Ciang-Kai-scek in marcia nella zona birmana

TOKIO, 21 sera. Si apprende che forze dell'Esercito di Ciang Kai scek starebbero marciando nella regione birmana verso l'India. Le forze di Ciang Kai scek sarebbero in marcia nella zona birmana. Le forze birmane ivi dislocate sembrano che la strada della Birmania verrebbe suddivisa in 4 zone, due delle quali sarebbero presidiate dalle truppe cinesi di Ciung King e le altre due dalle forze britanniche.

Le previsioni londinesi sono sfavorevoli ai russi

ROMA, 21 sera. La stampa londinese di stamane continua nell'intenzione pessimistica in seguito alle vittorie tedesche ed alleate in Ucraina.

Tutti i giornali tentano di consolarsi con la speranza che i sovietici potranno resistere sugli Urali o in Siberia.

La «Yorkshire Post» scrive che i tedeschi stanno ottenendo grandi successi in Ucraina e che presto attraverseranno il Dnieper, minacciando così le regioni importanti per la

Quattro milioni e mezzo vinti al lotto

FOGGIA, 21 sera. Giocando terni e quaterne secche su tutte le ruote coi numeri 11 29 65 e 69 un giocatore che mantiene l'incognito, avrebbe guadagnato qualche cosa come quattro milioni e mezzo: un vero primato nel gioco del lotto.

RAIMONDO MANZINI
Inventor responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Nelle vacanze DODICI LIRE

si trovano sempre per tentare la Fortuna. Ricordati: un piccolo sacrificio o una lieve rinuncia quest'anno possono darti vacanze da gran signore l'anno venturo. Ovunque tu vada, acquista almeno un biglietto della Lotteria di Merano. La Fortuna può attenderti tanto in riva al mare che in cima ai monti.

LA NATURA

ha con l'istinto insegnato alla formica di riporre nell'estate il nutrimento per l'inverno: l'assicurazione VITA insegna all'uomo a provvedere in tempi normali per i tempi difficili, in gioventù per la vecchiaia, in vita per la morte.

Per una polizza VITA rivolgetevi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Letteria di Merano

"DODICI LIRE E IL SALTO DI UN CAVALLO" POSSONO FARTI MILIONARIO